



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA E BRIANZA,
PAVIA, SONDRIO E VARESE

Milano, [data del protocollo]

A

Comune di Grandate
comune.grandate@halleycert.it

Lettera inviata tramite PEC
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000
Contiene n. 3 allegati

OGGETTO: GRANDATE (CO). Nuovo documento di piano e variante al piano dei servizi e al piano delle regole – V.A.S. – AVVISO DI MESSA A DISPOSIZIONE E CONVOCAZIONE SECONDA CONFERENZA DI V.A.S.
Osservazioni per il profilo archeologico.

In riferimento alla richiesta in oggetto, Vs. Prot. 340 del 17-01-2024, recepita agli atti da questa Soprintendenza con prot. 18/01/2024|0001286-A, si invia la presente nota per il profilo archeologico perché sia acquisita agli atti del procedimento.

Dalla verifica delle documentazione consultabile per la Procedura VAS - Variante generale e revisione PGT si nota che non è stata presa in considerazione la nota di questo Ufficio prot. 5658 del 7.3.2022 inviata in occasione del Nuovo documento di piano e variante al piano dei servizi e al piano delle regole -V.A.S. - CONVOCAZIONE PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE – SCOPING vs prot. N.119 del 10-01-202.

Si richiede pertanto che i siti archeologici elencati, con ubicazione puntuale e con le aree a potenziale archeologico per le quale si forniscono in allegato gli shapefile, siano indicati nelle tavole del PGT quali aree di rischio archeologico. Si richiede inoltre che tutti i nuclei di antica formazione, le chiese e i luoghi di culto di antica fondazione, siano indicati nelle tavole del PGT quali aree di rischio archeologico con un buffer di 100 metri di diametro.

Si comunica pertanto quanto segue.

Come noto dalla letteratura archeologica il territorio di Grandate e dei comuni limitrofi (in particolare Como Loc. Rebbio e Casnate con Bernate) ha restituito a partire dal XIX secolo numerosi e importanti ritrovamenti che indicano una frequentazione di queste aree a partire dall'età del Bronzo, per tutta l'età del Ferro, per l'età Romana e Medievale.

Si segnala che nel territorio comunale di Grandate sono noti, dallo spoglio della lettura specialistica e dei dati di archivio, diversi ritrovamenti archeologici:

- **CO.Grand.1:** sepoltura di età romana nelle vicinanze della cascina Albarello (Cascina Zappa) (Archivio Topografico Soprintendenza);
- **CO.Grand.2:** tomba di età romana in proprietà Pini (Archivio Topografico Soprintendenza);
- **CO.Grand.5:** Chiesa di Santa Maria in *Agris*, in via Madonna della Noce. Strada *glareata* di età romana e resti del primitivo edificio di culto (JORIO S., *Novità sul collegamento viario tra Mediolanum e Comum alla luce di nuovi ritrovamenti*, «Rivista Archeologica dell'Antica Provincia e Diocesi di Como», 2017 (199), pp. 151-156);
- **CO.Grand.6:** sepolture protostoriche in via dei Pradei/via Leopardi (JORIO S., *Novità sul collegamento viario tra Mediolanum e Comum alla luce di nuovi ritrovamenti*, «Rivista Archeologica dell'Antica Provincia e Diocesi di Como», 2017 (199), pp. 151-156; JORIO S., *Tombe di rango a Grandate. La necropoli*

di via dei Pradei, in *Prima di Como. Nuove scoperte archeologiche dal territorio - Catalogo della mostra in San Pietro in Atrio, Como 30 settembre – 10 novembre 2017*, Como 2017, pp. 39-53; JORIO S., *La necropoli protostorica di via dei Pradei a Grandate. Osservazioni sul sito e i corredi delle tombe 1 e 4*, «Zixu. Studi sulla cultura celtica di Golasecca», 4, 2021);

- **CO.Grand.7:** resti insediativi protostorici, via Monte Rosa (Archivio Topografico Soprintendenza);
- **CO.Grand.8:** Ca' Morta, Linea ferrovie nord. Tombe a cremazione della Prima e Seconda Età del Ferro distrutte. Nel 1885 sono stati recuperati alcuni reperti bronzei, tra i quali un coperchio in lamina bronzea decorato a sbalzo, c.d. "coperchio di Grandate" (BARELLI V., *Tombe preromane di Grandate*, in *RAC*, f. 27, Dic. 1885, pp. 10ss.; DE MARINIS, PREMOLI SILVA 1968-69, p. 117ss.; RAPI M., *La seconda età del Ferro nell'area di Como e dintorni. Materiali La Tène nelle collezioni del Civico Museo Archeologico P. Gioivo*, Como 2009, p. 52);
- **CO.Grand.9:** reperti ceramici ciottoli e lastre pertinenti ad area funeraria di VI a.C. intaccata dai lavori agricoli (Archivio Topografico Soprintendenza);
- **CO.Grand.10:** Villa Franchi Borella – Municipio. Strutture murarie presistenti alla costruzione della villa (Archivio Scavi Soprintendenza);
- **CO.Grand.11:** strutture murarie di datazione incerta (Archivio Scavi Soprintendenza);

Nelle aree al confine con il territorio comunale di Grandate sono noti, dallo spoglio della lettura specialistica e dei dati di archivio, diversi ritrovamenti archeologici:

- **Casinate con Bernate, loc. Prato Pagano:** nel 1848, durante lavori di bonifica in un'area paludosa e deserta fu ritrovata una spada corta in bronzo, che fu donata al Museo di Como; il reperto potrebbe provenire da una sepoltura dal momento che la località, negli stessi anni, risulta interessata da ripetuti rinvenimenti di bronzi (fibule, pendagli etc.) e vasellame; si hanno anche reperti di epoca romana, segno del perdurare della frequentazione nel sito (Archivio Topografico Soprintendenza; *Bullettino di Paleontologia Italiana*, 1886, pp. 177-186; *Rivista Archeologica dell'Antica Provincia e Diocesi di Como*, 1886, pp 7-17);
- **Como, Rebbio, Località Isola, presso Cava Gini.** Tombe a cremazione di età in anfora segata e in dolio (MAGGI S., *L'insediamento romano nel territorio di Comum*, «Rivista Archeologica dell'Antica Provincia e Diocesi di Como», f. 164, 1982, pp. 170-171);

Si richiede pertanto che i siti archeologici elencati, con ubicazione puntuale e con le aree a potenziale archeologico per le quale si forniscono in allegato gli shapefile, siano indicati nelle tavole del PGT quali aree di rischio archeologico.

Si richiede inoltre che tutti i nuclei di antica formazione, le chiese e i luoghi di culto di antica fondazione, siano indicati nelle tavole del PGT quali aree di rischio archeologico con un buffer di 100 metri di diametro.

Per i siti archeologici, i relativi areali di rischio indicati, tutti i nuclei di antica formazione, le chiese e i luoghi di culto di antica fondazione si richiedono le seguenti prescrizioni, da inserire nel Piano delle Regole: i progetti che prevedono movimenti terra e scavi dovranno essere inoltrati con dovuto anticipo a questa Soprintendenza da parte del proprietario o dell'impresa appaltatrice dei lavori di scavo in modo da permettere di eseguire una valutazione preventiva del rischio archeologico e un controllo archeologico sul cantiere nei casi in cui sarà da questo Ufficio valutato opportuno.

Le modalità della richiesta, che dovrà essere inoltrata sia per lavori in proprietà pubblica sia privata che prevedano scavi per la realizzazione di fabbricati, box interrati, ampliamenti di edifici esistenti, sono le seguenti: la comunicazione dovrà essere inviata alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, via E. De Amicis 11, 20124 Milano (PEC: sabap-co-lc@pec.cultura.gov.it) da parte del proprietario o dell'impresa appaltatrice dei lavori con un anticipo di 15 giorni lavorativi rispetto all'inizio effettivo dei lavori di scavo. La comunicazione dovrà contenere l'indirizzo e gli estremi catastali dell'area oggetto di intervento, un estratto di mappa, una breve relazione che indichi la natura dell'intervento ed in particolare l'ampiezza e la profondità dello scavo, oltre alla sua esatta ubicazione. Dovranno essere indicati i riferimenti telefonici del responsabile di cantiere o dell'architetto che dirige i lavori in modo da

permettere di prendere i dovuti contatti. In caso di differimento della data prevista di inizio lavori si chiede una tempestiva comunicazione a questo ufficio.

Per le opere pubbliche e di interesse pubblico, comprese le opere di urbanizzazione, si rammenta l'applicazione della normativa vigente in materia (D. Lgs. 42/2004, art. 28 e D. Lgs. 34/2023, art. 41 comma 4 e Allegato I.8).

Si ringrazia per la collaborazione e si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

IL SOPRINTENDENTE
arch. Giuseppe Stolfi

Firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005

Il responsabile dell'istruttoria
dott.ssa Barbara Grassi
barbara.grassi@cultura.gov.it

Il collaboratore all'istruttoria:
dott.ssa Elena Monti
elena.monti@cultura.gov.it